

AGESCI – Gruppo scout Torino 55

Progetto educativo 2019

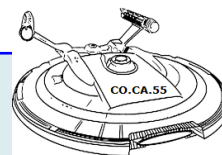
I revisione – gennaio 2021

Premessa

Nel 2015 la comunità capi del Torino 55 elaborò il progetto educativo. Immaginammo allora di essere l'equipaggio di una nave spaziale – CoCa_55 – che abbandonava la Terra per approdare in un pianeta sconosciuto, che chiamammo "Miraflores", da scoprire e nel quale dare vita ad un'esperienza educativa importante.

Il passato non si butta mai via; questo nuovo progetto educativo parte dalla verifica del precedente e procede con l'analisi del territorio e delle sue esigenze, facendo tesoro di quelle che erano le conclusioni del p.e. 2015 e che in un certo senso sono i punti di partenza del presente progetto.

Anche le favole non si gettano; il pianeta Miraflores e l'astronave CoCa_55 sono ancora l'immaginario che ci accompagnerà in questo viaggio.



Nell' Hangar

- Ragazzi vi ho chiamato tutti qui davanti alla nostra gloriosa astronave, perché è ora di revisionarla! Dai motori ai freni, tutto è da rimettere in ordine!
- Revisione? E a che scopo? Tanto non serve più! Non dobbiamo andare da nessuna parte!
- Non si può mai dire! Anche quando eravamo sulla Terra, nessuno di noi pensava che un giorno avremmo dovuto abbandonarla per un altro pianeta, eppure è avvenuto! Tutto cambia, tutto deve sempre essere pronto, tutto va continuamente revisionato: i nostri mezzi, quello che siamo, quello che stiamo facendo...
- Come sarebbe a dire, quello che stiamo facendo? Seguiamo il programma che ci siamo dati, no?
- Allora cominciamo da lì! A che punto siamo? Come continuiamo?

La verifica del p.e. 2015 ha portato alla conferma della maggior parte degli obiettivi che ci eravamo prefissati ed all'abbandono di alcuni altri che nel corso di questi anni si sono mostrati, per i nostri ragazzi, non così urgenti.

L'esito della verifica è riepilogato a pag. 8.



In volo

- Capitano, tutti i sistemi sono ok. Siamo pronti al decollo!
 - Bene, vediamo se la vecchia carretta vola ancora!
 - Sì ma dove andiamo?
 - Senza una meta, è un volo di prova! Sarà interessante vedere questo Miraflores dall'alto, si capiscono cose che stando a terra non vedrai mai.
- Ok! Allora potenza ai motori! Si decolla!

Uno sguardo al nostro territorio

Il territorio di riferimento del Torino 55 è quello della ex Circostrizione 10 - Mirafiori Sud, che dal 2017 è stata accorpata alla circostrizione 2 - Mirafiori Nord. Corrisponde al territorio dell'unità pastorale 20 con le sue 5 parrocchie: Beati Parroci Albert e Marchisio, San Luca Evangelista, San Remigio Vescovo, Santi Apostoli, Visitazione di Maria Vergine e San Barnaba.

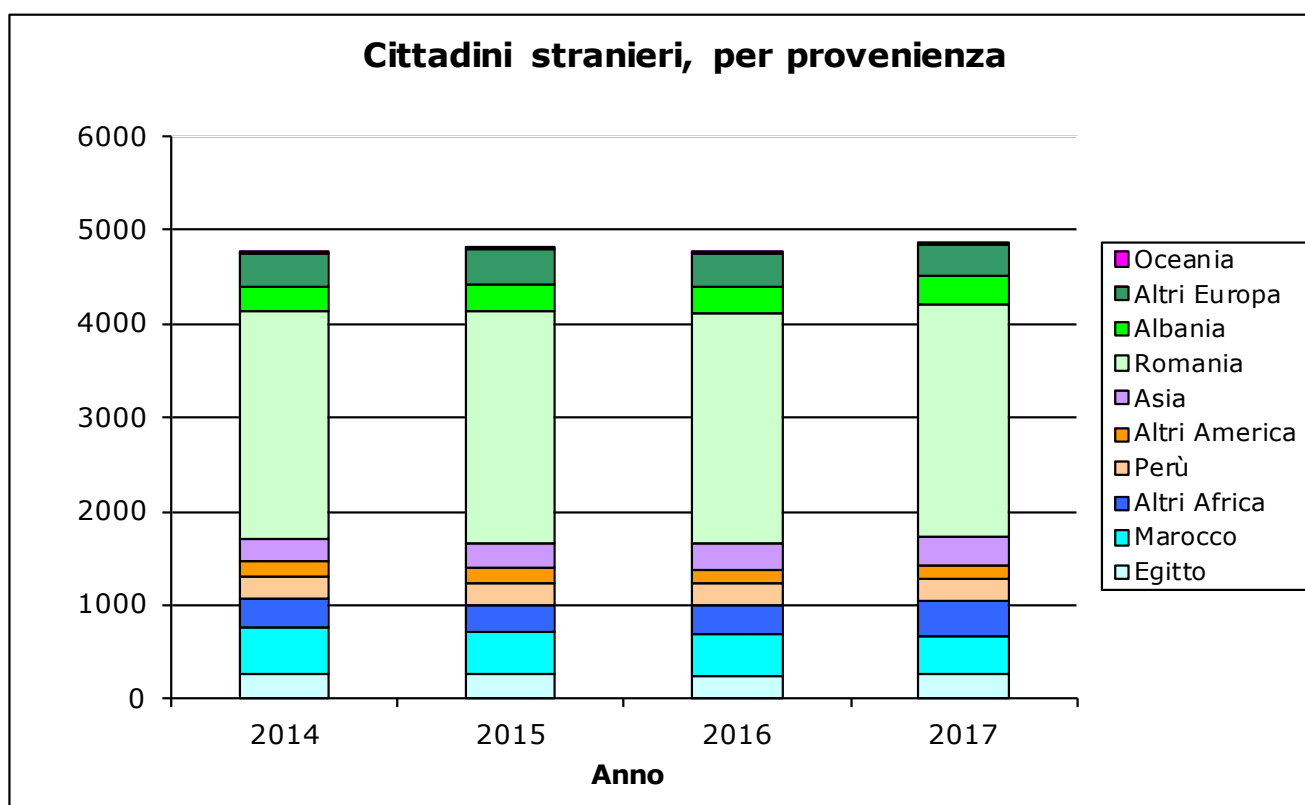
E' un riferimento di larga massima, poiché diversi ragazzi provengono da altre zone mentre alcuni ragazzi residenti in questo quartiere sono scout in altri gruppi.

Al 30 novembre 2017 vi risiedevano 37.683 persone, con una tendenza in lieve calo nel corso degli ultimi anni:

Popolazione complessiva e componente di stranieri

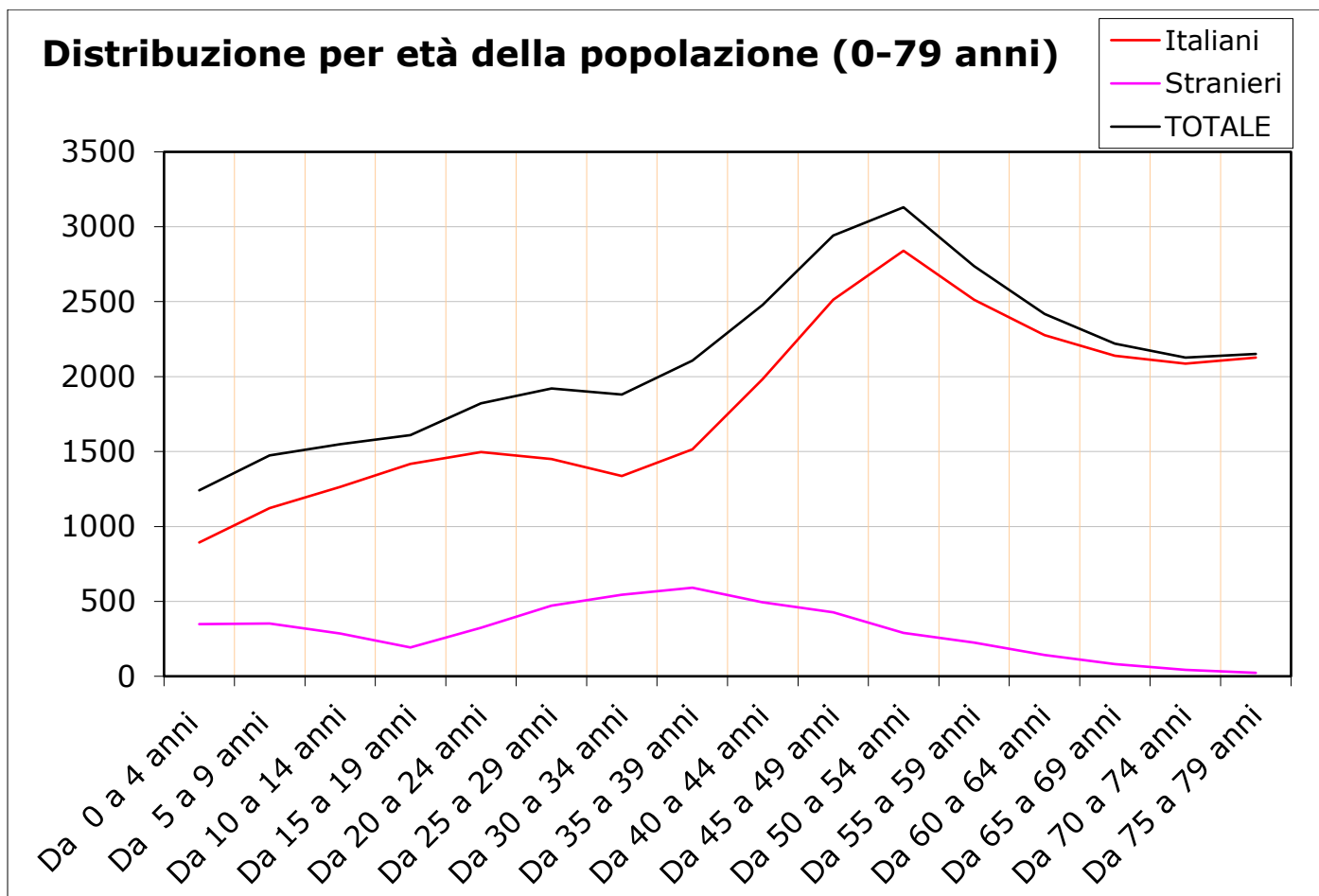
	2014		2015		2016		2017	
Popolazione Totale	38.536		38.224		37.950		37.683	
Italiani	33.792	87,7%	33.432	87,5%	33.209	87,5%	32.837	87,1%
Stranieri	4.744	12,3%	4.792	12,5%	4.741	12,5%	4.846	12,9%

La componente di cittadini stranieri è in crescita nel corso di questi anni, ed è composta in larga parte da cittadini provenienti dall'Europa dell'Est, in particolare da rumeni:



Si tenga conto che in queste tabelle "straniero" si riferisce alla cittadinanza, non alla provenienza. Gli immigrati che acquisiscono la cittadinanza italiana cessano di essere conteggiati tra gli stranieri.

E' una popolazione matura, formata da molte persone anziane, con una differenza nella distribuzione per età tra italiani e stranieri:



Tanto tra gli italiani che tra gli stranieri si nota un "picco" di età (tra 50 e 59 anni per gli italiani, tra 30 e 39 per gli stranieri) ed un'altra "gobba" di minore entità collocata 25-30 anni prima, si tratta probabilmente dei figli.

La popolazione anziana, oltre i 60 anni, è quasi totalmente italiana; al contrario nelle età più giovani ed in particolare tra i bambini la componente straniera è più elevata.

Può essere interessante notare che per ogni bambino o adolescente nella fascia di età 0-19 ci sono 2,24 adulti da 20 a 49 anni, anche qui con una differenza: 2,19 per gli italiani, 2,42 per gli stranieri.

L'invecchiamento della popolazione, superiore a quanto si verifica nella città di Torino, viene giustificato con il particolare "attaccamento" della popolazione alla propria residenza. Questo a sua volta potrebbe derivare da una componente economica, cioè la forte presenza di edilizia pubblica, ma anche da una qualità della vita in quartiere relativamente favorevole.

I dati forniti dal Comune di Torino permettono di calcolare "all'incirca" la popolazione da 8 a 11 anni, che è quella di riferimento della branca L/C, cioè i potenziali lupetti oggi e nei prossimi anni:

	Italiani	Stranieri	Totale	%stranieri
30/11/2017	954	255	1209	21,1%
30/11/2018	926	268	1194	22,5%
30/11/2019	898	282	1179	23,9%
30/11/2020	898	282	1179	23,9%
30/11/2021	673	211	884	23,9%

Si vede come la percentuale di stranieri, tra i bambini, sia più elevata di quella generale della popolazione (12,9%).

Si nota anche una importante riduzione, prevista dal 2021, dei numeri già non elevati. Oggi i nostri lupetti e lupette sono circa 50, il che vale a dire che un bimbo su 24 è scout.

Scuole primarie - 2015			
	TOTALE	Stranieri	
Cairolì	399	136	34,1%
Castello Mirafiori	270	78	28,9%
Salvemini	379	72	19,0%
TOTALE	1048	286	27,3%

Può essere interessante notare che nella scuola primaria la presenza di scolari stranieri è superiore a quella della popolazione generale: nel 2015, nei tre complessi scolastici del territorio si registravano i dati esposti qui a fianco. Questi dati sembrerebbero indicare che una parte della popolazione italiana si rivolge al di fuori del quartiere per la scuola elementare.

Il livello medio di istruzione del quartiere è basso, come mostra il seguente grafico (elaborazione Planet Idea su dati Istat 2011).

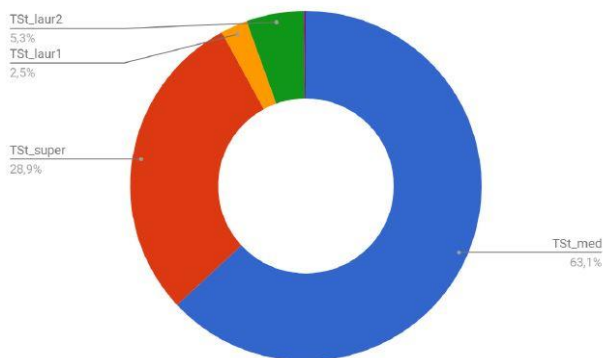


istruzione

Livello di istruzione

DB_istat 2011

	Numero cittadini
TSt_medie	22920
TSt_superiori	10513
TSt_laurea 1° livello	899
TSt_laurea 2° livello	1931
TSt_dottorato	57



Se guardiamo ai nuclei famigliari, la situazione è la seguente:

SINGOLI	6.499
COPPIE SENZA FIGLI	3.310
COPPIE CON FIGLI	3.986
MADRI SOLE CON FIGLI	2.048
PADRI SOLI CON FIGLI	622
Altro	1.254

TOTALE 17.719

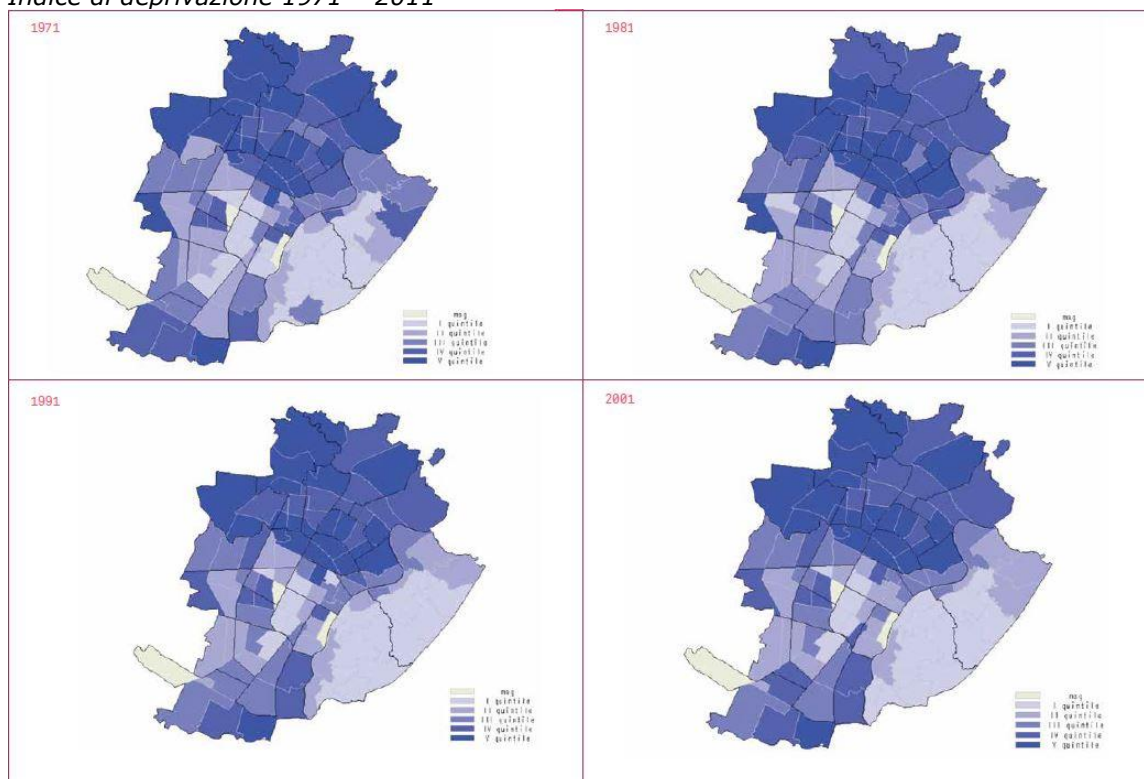
Popolazione residente 37.684

Media persone per famiglia 2,13

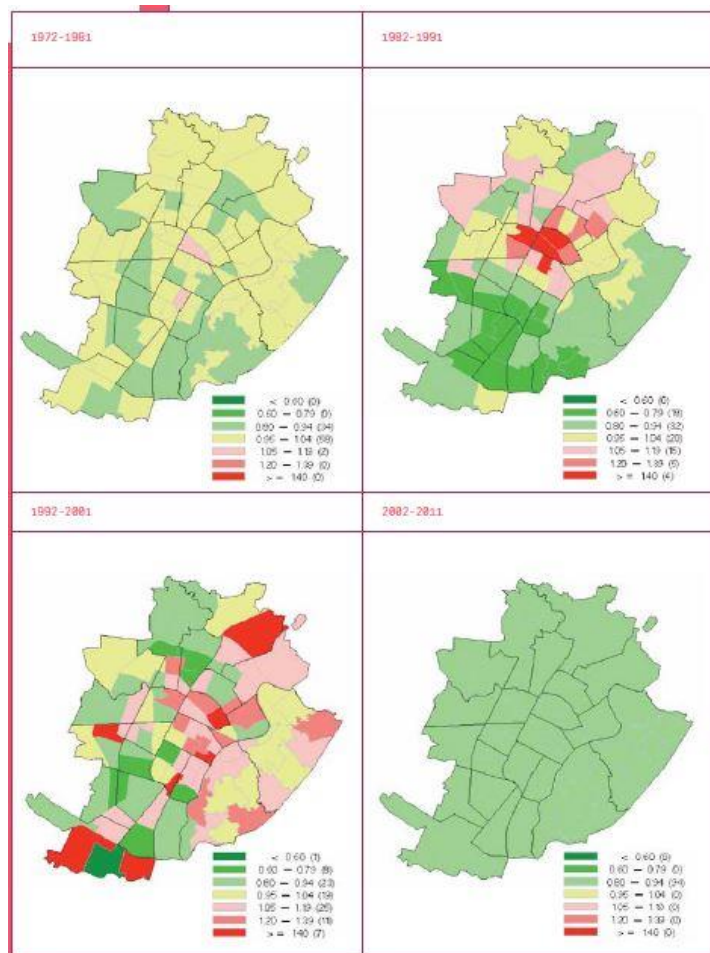
In tutte le categorie, oltre ai figli possono essere presenti altri parenti od altri componenti.

Mirafiori sud non è certamente un quartiere fortunato, come mostra il seguente grafico. Questo, quelli successivi ed i commenti tra virgolette sono tratti da "40 anni di salute a Torino" – a cura di Giuseppe Costa ed altri (scaricabile liberamente in formato PDF).

Indice di deprivazione 1971 – 2011



la deprivazione è misurata con un indicatore composto che somma con pari importanza le proporzioni percentuali di residenti di bassa istruzione, di bassa classe sociale, di disoccupati, di domiciliati in case di bassa qualità e di residenti in case sovraffollate.



All'interno dei vari temi toccati dal documento, ci è sembrato interessante soffermarci sulla problematica della droga (grafico qui a fianco):

"Nel caso delle morti correlate alla droga è molto evidente l'eccesso di mortalità dei due periodi centrali (anni Ottanta e Novanta) che sono stati il campo di battaglia dell'epidemia da eroina e dell'AIDS e in cui sono state colpite, tra gli uomini, le zone più povere del centro e Nord, mentre, tra le donne, le zone più ricche, come sappiamo dalla distribuzione del consumo di eroina."

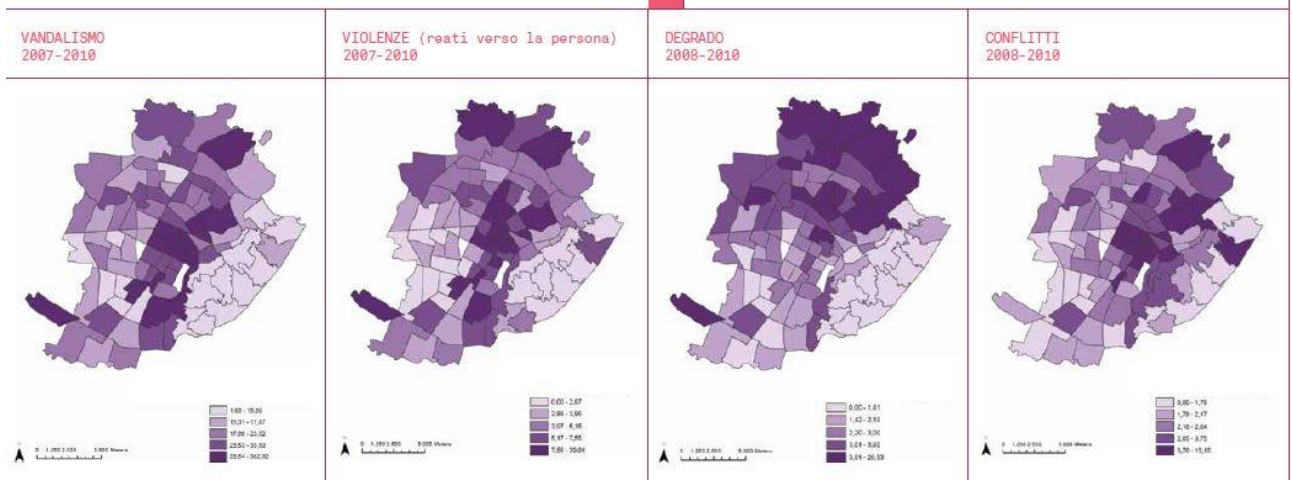
La normalizzazione delle morti correlate alla droga, in gran parte effetto delle nuove cure dell'AIDS, non deve far venir meno l'attenzione all'uso delle droghe, fenomeno sul quale non disponiamo di rilevazioni statistiche.

"La geografia della salute a Torino in questi decenni è stata molto segnata dalla corrispondente geografia della deprivazione sociale: sono i quartieri che da Porta Palazzo vanno a Nord di Dora e Mirafiori Sud a mostrare i peggiori indici di speranza di vita e di mortalità per molte cause. La buona notizia è che questa graduatoria, seppur sostanzialmente invariata, ha visto diminuire nel tempo la distanza tra i quartieri, nel senso che i quartieri socialmente più svantaggiati sono anche quelli che hanno migliorato più rapidamente la loro speranza di vita. Si tratta di una storia di successo per la città, che però approda a una geografia ancora disuguale che offre spunti importanti per le politiche allocative della città." (pag. 13)

E' dimostrato che esiste una correlazione significativa tra livello culturale e condizioni di salute della popolazione: chi possiede una migliore cultura (che nel nostro Paese significa ancora "chi è più ricco") sta meglio. Non stupisce pertanto che questa relazione sia stata verificata anche a Mirafiori. Emerge pertanto con immutato rilievo l'esigenza di educare a corretti stili di vita.

Sono disponibili indicatori di sicurezza urbana e convivenza civile che esaminano i riflessi dei problemi di ordine pubblico in termini di danni alle cose (vandalismo), danni alle persone (violenze), segnalazioni di disordine fisico (degrado), segnalazioni di disordine sociale (conflitti e risse). Ne risulta, in realtà, l'immagine di un quartiere relativamente "tranquillo".

Figura 14. Indicatori sicurezza urbana a Torino - anni 2000 (Modificato da Melis et al. 2015).



Le strategie nazionali di intervento

Una novità importante, nel sistema dei progetti in Agesci, è avvenuta a livello nazionale: non si procede più alla formulazione di un progetto nazionale, ma di "Strategie Nazionali di Intervento", che *dovranno ispirare ed orientare la politica associativa verso l'esterno, nonché le scelte e l'azione educativa di tutti i livelli.*

Gli ambiti delle SNI sono i seguenti:

Comunità Capi

Il soggetto prioritario di cui l'Associazione dovrà avere particolare cura è la comunità capi, luogo di incontro di diverse generazioni, luogo di scambio, sostegno e condivisione di fatiche e successi.

Sarà importante poter riscoprire il ruolo della comunità capi nella progettualità, nella formazione permanente e nella creazione di reti sul territorio, con altre realtà associative ed ecclesiali e con le famiglie.

Condividiamo pienamente gli indirizzi nazionali, abbiamo sempre cercato di attuarli nella nostra esperienza. In particolare, la nostra comunità è realmente luogo di incontro tra le diverse generazioni, nella quale sono presenti capi dai 20 ai 60 anni. Intendiamo consolidare questa caratteristica, continuando a proporre agli adulti il servizio educativo scout ed accogliendo i giovani che - uscendo dal clan - scelgano di essere capi. Il tutto con la dovuta attenzione alla loro formazione.

Educare al sogno: con i piedi per terra e lo sguardo verso il cielo

Consapevoli di dover fare i conti con il dominio della dimensione virtuale della realtà e di dover contrastare il senso di rassegnazione che sembra caratterizzare questo tempo, i capi - chiamati ad essere portatori di speranza - educano al sogno. Si impegnano a guardare ai ragazzi e alle ragazze che hanno davanti, non a quelli che immaginano, e alle loro potenzialità, per guidarli a scoprire il gusto dei propri sogni e ad accogliere il progetto che Dio ha su di loro.

I capi accompagnano i ragazzi a riconoscere nel proprio sogno la possibilità e la responsabilità di rendere il mondo migliore, intrecciando competenze personali e le risorse del territorio (Cfr. Laudato Sì).

L'esigenza di far maturare relazioni autentiche, utilizzando gli strumenti di rete nel modo appropriato, era già stata rilevata come priorità educativa dal precedente p.e.

I sogni diventano realtà se si accompagnano ad una capacità e volontà di progetto, che oggi manca alla maggior parte dei ragazzi e dei giovani e che il più delle volte non viene supportata dalle famiglie. Per questo riteniamo opportuno coinvolgere i genitori in qualche attività od evento che ci consenta di chiarire il contenuto educativo della nostra proposta.

Accoglienza

La sfida più forte con cui la nostra società è chiamata a confrontarsi è l'accoglienza. Impegnarsi in questa direzione significa per l'Associazione testimoniare il senso evangelico dell'accogliere, farsi capaci di educare i ragazzi e le ragazze alla relazione personale nello spirito della reciprocità (non solo includere, ma anche lasciarsi accogliere) e contribuire attivamente a creare contesti aperti all'accoglienza.

Nel nostro gruppo l'accoglienza si è sempre declinata in due forme:

- l'accoglienza di disabili, che si è manifestata come una risorsa educativa a favore di tutta la comunità del bambino o ragazzo. L'abbiamo sempre valutata con attenzione per non assumerci impegni superiori alle nostre forze.
- L'accoglienza di stranieri e persone con orientamenti religiosi non cattolici, senza pretese di proselitismo, è importante in un territorio come il nostro con una forte componente di immigrazione. Ricordiamo che la nostra co.ca. ha sottoscritto un appello per il riconoscimento della cittadinanza (c.d. Ius Soli) che è stato un momento educativo importante nei confronti degli R/S.
- Si profila ora una nuova sfida educativa: quella dei giovani con orientamenti sessuali diversi. I ragazzi del clan esprimono in proposito una domanda seria di chiarimento e di accoglienza. La comunità Capi dovrà interrogarsi su questo aspetto. Cogliamo in proposito l'invito del Sinodo sui Giovani: "Esistono già in molte comunità cristiane cammini di accompagnamento nella fede di persone omosessuali: il Sinodo raccomanda di favorire tali percorsi. In questi cammini le persone sono aiutate a leggere la propria storia; ad aderire con libertà e responsabilità alla propria chiamata battesimale; a riconoscere il desiderio di appartenere e contribuire alla vita della comunità; a discernere le migliori forme per realizzarlo."

Le priorit  educative secondo la comunit  capi

Le priorit  emergono:

- Dalla verifica del precedente progetto educativo, esprimono quindi l'esperienza diretta dei capi nel loro impegno educativo con i ragazzi. (V)
- Dalla lettura delle esigenze del territorio (T)
- Dalle Strategie Nazionali di Intervento (S)

Fiducia in s� stessi, Affrontare le sfide.		
V		T Crescere ragazzi con la stima di se', indipendenti dai modelli esterni.
V		Superare la tendenza di fare gruppo su ogni cosa.
V		Capacit� di affrontare situazioni nuove.
V	S	Educazione alla scelta. Anche tra la scelta scout e le altre proposte.
V	S	Capacit� e desiderio di fare progetti.
Fiducia negli altri, comunit�		
V		T Rispetto delle persone e delle cose
V		Rispetto della legge scout e di quella civile, maturando il doveroso atteggiamento critico.
V		Capacit� di collaborare; Capacit� di autogestione dei piccoli gruppi
V	S	Capacit� di ascolto e empatia. Onest�, Umilt�. Utilizzo consapevole delle tecnologie di comunicazione
	S	Accoglienza
V		Superare la competizione esasperata: Agonismo ok Antagonismo no.
La vita � bella		
V		Amore per le cose belle. Abilit� manuale
V		Amore e conoscenza della Natura
	T	Stili di vita e salute.
V		Imparare ad apprezzare il proprio corpo, con i suoi limiti.
Buon Dio!		
V		Scoprire Dio nella propria vita e nell'esperienza scout
V		Scoprire, e vivere, la nostra dimensione di Chiesa
Ci vorrebbe un amico! Mettere a servizio dei ragazzi una comunit� di capi:		
V		Autorevoli, non autoritari, che lasciano spazio alle iniziative ed alla libert� dei ragazzi.
V		Testimoni di valori e regole; testimoni di fede.
V		Degni di fiducia da parte dei ragazzi
V	S	Luogo di incontro tra le generazioni
V	S	Con legami di rete con il territorio
V	S	Formativa

Il gruppo ed i suoi ragazzi

Alla chiusura dell'anno 2019/20 il gruppo si presenta così composto:

soci	Unità
28	Branco Mohwa
29	Branco Roccia Azzurra
25	Reparto Icarus
19	Reparto La Chimera
25	CLAN Farewell
126	TOTALE RAGAZZI
24	Comunità Capi

Sono numeri importanti, che premiano un lungo lavoro e mostrano la fiducia delle famiglie.

E' da rilevare in particolare la notevole presenza in branca E/G e, per la prima volta da molti anni, un significativo numero di Rover e Scolte, destinato a crescere ulteriormente (saranno 30 in branca R/S nei prossimi anni).

Prevediamo per il prossimo futuro il mantenimento di questa dimensione: la branca L/C potrebbe risentire dell'ulteriore calo previsto della popolazione infantile del quartiere, ma non è detto che ciò accada: già ora riceviamo molte richieste da un'area più vasta del nostro quartiere, in particolare dai Comuni della fascia sud (Nichelino, Moncalieri..) nei quali non sono presenti gruppi scout. L'apertura della Colonia castorini ha accentuato questa caratteristica.

Per far fronte alle numerose richieste di iscrizione e per avere un corretto rapporto numerico tra capi e ragazzi, nel 2019/2020 è stata effettuata la divisione del reparto "La Fenice". Sono così nati i reparti "Icarus" e "La Chimera" rispettivamente con sede a San Remigio e Beati Parroci. Il primo anno è stato deciso di fare un campo estivo comune. L'obiettivo è quello di comunicare loro che i due reparti appartengono allo stesso gruppo e condividono gli stessi obiettivi educativi, seppur rimanendo due unità a se stanti.

I due reparti vivranno alcuni momenti di unione: almeno un'attività all'anno e le attività/uscite dei passanti, visto che il Noviziato sarà comune. Gli staff si impegnano anche a presentare ogni anno in maniera tempestiva gli obiettivi educativi, per trovare i punti di coincidenza e usarli per creare coesione. Ogni unità dovrà poi impegnarsi a creare un'identità di reparto, valorizzando il lavoro delle singole squadriglie

Puntiamo ad assicurare la continuità educativa nel percorso dei ragazzi: Branco Roccia Azzurra -> Reparto La Chimera; Branco Mohwa -> Reparto Icarus.

(Nell' Hangar)

- Ah, eccoti qua Capitano! Ti cercavo... è da un po' di tempo che quando non ti vedo so di trovarti qui. C'è qualcosa che non va?
- No, tutto bene.. controllavo.. un po' di cose..
- Ehi, ma guarda qui! La carrozzeria in questo punto è lucida, come se... No! Come se qualcuno l'avesse accarezzata!
- mm..
- Non mi dire che vorresti partire! Hai nostalgia della Terra?
- Beh ogni tanto ci penso! Chissà com'è adesso! E poi prima o poi io, ma anche tu e gli altri veterani della spedizione, dovremo lasciare il posto a gente nuova.
- Sì è vero. Ma se la caveranno?
- Dobbiamo prepararli!

Nel 2020/21 diversi ragazzi del clan hanno iniziato il servizio come capi; ci presentiamo ora con una comunità capi numerosa ma con un'importante esigenza di formazione, che l'emergenza Covid-19 ha reso più acuta, ostacolando lo svolgimento dei campi di formazione. La formazione, tanto attraverso i campi e le altre proposte associative di Zona e Regione quanto con iniziative di gruppo, è ora la priorità della vita di comunità.

La consistenza numerica della co.ca. non fa venir meno l'attenzione che da sempre ci caratterizza nella proposta agli adulti - anche estranei all'associazione - del servizio di educatore scout. Abbiamo sempre sostenuto che le vocazioni adulte non sono un espediente per tappare buchi negli staff ma l'esperienza di un impegno concreto a favore dei giovani.

- Capitano! Mentre controllavo l'astronave ho sentito strani rumori!
- Cigolii?
- Non proprio...
- Qualche beep beep di spie attivate?
- No!
- Ma si può sapere che tipo di rumore?
- Era.. più o meno... "Crunk! Crunk!"

Sempre dal 2020/21 abbiamo aperto una colonia di Castorini: siamo infatti convinti che i principi educativi dello scautismo possano essere applicati anche alla fascia d'età dei Castorini (5-7 anni) tenendo ovviamente conto della differenza d'età e senza sovrapporre il metodo del Branco con quello della Colonia. Questa convinzione ci ha portato ad aprire la "Colonia Laghetto delle rocce", in

collaborazione con l' AIC. Sarà necessaria una collaborazione tra la Colonia e i due Branchi del nostro gruppo, perché una figura importante per i Castorini che si preparano alla Grande Nuotata (cioè il passaggio in Branco) è il Keeo: un Lupetto del penultimo anno che affiancherà un Castoro Saggio, fino ad accoglierlo in Branco.

Dal momento che abbiamo una sola Colonia, faremo in modo che i Castorini dell'ultimo anno siano equamente distribuiti nei due Branchi dei Lupetti. I prossimi anni, con l'aiuto dei capi dei due Branchi, dovremo verificare essenzialmente due cose:

1. Il fatto di aver frequentato i Castorini è un vantaggio nell'entrata in branco? (sia per il bambino, che per i Lupi già frequentati e per i capi stessi).
2. La Colonia è stata utile e propedeutica al Branco, oppure ha proposto cose molto simili, rischiando di annoiare i bambini?

In base a quello che si potrà riscontrare nelle verifiche, cercheremo di modificare le proposte educative per riuscire ad offrire ai bambini attività utili per la loro crescita personale.

- Dal capitano all'equipaggio: ragazzi è stato bello volare, ma ora si torna a terra (ops scusate a Miraflores)
- Ok capo, i carrelli fuori, pronti per posarci.
- Ma capitano, poi cosa facciamo?



LE AZIONI

Ci vorrebbe un amico! Mettere a servizio dei ragazzi una comunità di capi...	
Comunità Capi	
Autorevoli, non autoritari	Conoscenza e rispetto della figura del capo e del rapporto capo – ragazzo come delineato dal regolamento metodologico
Testimoni di valori e regole	Vigilanza della co.ca., con lo strumento del discernimento
Testimoni di fede	Impegno dei capi nella Chiesa, anche fuori dello scautismo
Luogo di incontro tra generazioni	Accoglienza dei capi giovani, offrendo loro il giusto spazio di protagonismo e di formazione; proposta dell' impegno educativo scout agli adulti
Con legami di rete..	Mantenimento e rafforzamento delle relazioni di rete. Partecipazione attiva al Consiglio Pastorale Parrocchiale. Coinvolgimento nelle principali scadenze liturgiche
Formativa	Prosecuzione dell'impegno a tenere nell'anno una o due iniziative di co.ca. di formazione permanente.

Fiducia in se stessi, affrontare le sfide			
Castorini	L/C	E/G	R/S
Stima di sé			
I bambini trovano un ambiente sicuro e stimolante, all'interno del quale sviluppano autonomamente tutte le loro abilità	Tutti i bambini ed i ragazzi devono trovare un ruolo nella gestione della comunità ed uno spazio di successo, con gli strumenti del metodo (specialità, etc.)	Educazione alla cittadinanza attiva; servizio.	
		Conoscenza, accettazione ed apprezzamento di sé stessi, in tutti gli aspetti fisici e non.	
Indipendenza da modelli			
			Il punto della strada come momento di reale progetto
Affrontare situazioni nuove			
I passaggi di unità come momenti importanti di revisione del proprio percorso			
Le Nuotate come primi momenti nei quali ci si mette alla prova lontano dai genitori. Il Keo	Curare l'autonomia di bambini e ragazzi nelle pratiche concrete della vita scout e nei servizi per la comunità di appartenenza		
Educazione alla scelta			
... a cominciare dalla scelta tra scautismo ed altre proposte. Limitare le presenze saltuarie in unità.			
Scelta tra partecipazione alla vita di Colonia e la pigrizia e/o il senso di sicurezza che il bambino vive in famiglia			
Sogni e progetti			
Riconoscere, vivere e gestire le proprie emozioni all'interno della Colonia.	La stagione di caccia sia stagione di sogno e di progetto	Sviluppare la capacità degli E/G e dei loro Capi Squadriglia di progettare il sentiero.	La Partenza, momento fondamentale del progetto della propria vita
Coinvolgimento dei genitori, con eventi da organizzare, nella proposta educativa scout, con particolare sottolineatura dell'autonomia dei ragazzi e della loro iniziativa.			

Fiducia negli Altri. Comunità			
Castorini	L/C	E/G	R/S
Rispetto delle persone			
Costruzione di rapporti interpersonali positivi; scoprire il piacere e la gioia di fare e stare insieme.	Lealtà, a partire dai giochi.		
		Educazione all'affettività, con strumenti adeguati all'età.	
Rispetto delle cose			
Partecipare tutti in modo responsabile alla pulizia, l'ordine e l'organizzazione delle sedi.			
Collaborazione			
L'esperienza di gruppo, intesa come condivisione, per aiutare il bambino ad uscire dal proprio egocentrismo	Evitare i "gruppetti"	Priorità al lavoro di SQ	Molto lavoro di pattuglia
Ascolto			
Educazione all'ascolto degli altri			
	Educazione all'uso corretto delle tecnologie di comunicazione ed alla cortesia		
Accoglienza			
Sviluppo della capacità di integrazione e collaborazione con giochi e attività pratiche che necessitano, per il loro completamento, della partecipazione di tutti.	Accoglienza di persone con handicap o disturbi di relazione, con una valutazione previa della nostra capacità di gestire utilmente la condizione, e qualificazione come risorse educative per tutta la comunità di appartenenza		
	Accoglienza dello straniero, con tradizioni e credenze religiose diverse. Accoglienza del non credente. Rispetto delle diverse scelte religiose, ma conferma della nostra proposta religiosa. Ai diversamente o non credenti viene chiesto di unirsi alla comunità anche nei momenti liturgici.		
		Accoglienza di ragazzi e ragazze con orientamento sessuale non etero.	
Competizione			
Educare all'agonismo evitando l'antagonismo e la competizione esasperata			
Rispetto della Legge			
Iniziare dalle piccole cose a far capire che il rispetto delle regole consente a tutti di vivere meglio.	Conoscere il "Paese" che nella Promessa ci impegniamo a servire, conoscere le sue leggi, ragionare sulla loro coerenza con i valori cristiani e dello scoutismo		

Buon Dio!			
	L/C	E/G	R/S
<p>La co.ca. si è interrogata sul significato di "catechesi":</p> <p style="text-align: center;"><i>Per noi la Catechesi è fare esperienza di Gesù attraverso la proposta di un cammino di riflessione e di conoscenza della Parola.</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Richiede ascolto, comprensione e testimonianza del Messaggio.</i></p> <p>Questa sarà la guida del nostro impegno di educazione alla fede nelle singole unità; ciascuna staff la tradurrà in azioni adeguate allo stile della Branca ed ai ragazzi.</p>			
Scoprire e vivere la dimensione di Chiesa	Le comunità che si crea all'interno di ciascuna unità e della co.ca. sia Chiesa, riconosca la presenza di Gesù e la viva nella preghiera e nell'ascolto della Parola. Guidiamo i ragazzi a vivere la Chiesa locale ed a sentire la dimensione globale della comunità dei credenti.		

La vita è bella			
Castorini	L/C	E/G	R/S
Amore per le cose belle			
Educare alla scoperta delle cose piccole e belle che ci circondano.	Utilizzo degli strumenti di branca (in particolare specialità e competenze) per educare al bello		Inserire la bellezza (della Natura e delle Cose) tra i valori della Route
	Uscite e attività che mettano a confronto con paesaggi o siti artistici		
Amare e conoscere la Natura			
Svolgimento delle attività il più possibile all'aperto	La vita all'aria aperta non è solo fatica ma confronto con la bellezza del creato		
Salute, stili di vita			
Educare, anche le famiglie, ad essere attenti a ciò che si mette nello zaino per la merenda o per il pranzo al sacco: scegliere cibi sani imparare ad assaggiare cibi nuovi, collaborando nella loro preparazione.	Gestione delle cambuse attenta, volta a realizzare un'alimentazione sana, giusta ed attenta all'utilizzo delle risorse del territorio che ospita campi e route.		
			Essenzialità
	Attenzione al tema Alcol e sostanze		
Evitare gli sprechi, superare l'atteggiamento "usa e getta".			
sensibilizzare alla raccolta differenziata dei rifiuti	Utilizzo degli strumenti di progressione personale anche ai fini di una crescita sana.		
Imparare ad apprezzare il proprio corpo			
Attraverso il gioco, scoprire la propria fisicità e quella degli altri; cura e pulizia del proprio corpo.	Andare al fondo delle persone, non fermarsi alla loro apparenza. Scoprire che molte persone hanno un ruolo importante per noi a prescindere dal loro aspetto fisico.		

La verifica del p.e.

Art. 12 regolamento Agesci – Strumenti progettuali: caratteristiche

Gli strumenti progettuali con cui sono ideate le azioni dei vari livelli associativi devono prevedere la chiara individuazione degli obiettivi, degli indicatori, delle priorità, dei tempi, delle modalità e dei mezzi di intervento e di verifica.

- Capitano, non sei più quello di una volta! Eri più buono ed affettuoso con noi dell'equipaggio!
- Perché dici così? Vi voglio bene, lo sai, siete la mia vera famiglia!
- Guarda qua: due anni fa, quando ci chiamavi "ragazzi", quasi sempre aggiungevi l'aggettivo "cari": il 62,4% delle volte, non eravamo solo "ragazzi" ma "cari ragazzi".
- Ah!
- Questa percentuale è scesa al 48,1 lo scorso anno, e quest'anno siamo al 32% con tendenza per fine anno al 28,2%!!
- Ah!



Può darsi che nel mondo immaginario della nostra astronave le cose funzionino così, ma nel mondo reale non è sempre possibile assegnare "indicatori" agli obiettivi educativi, a meno che vogliamo un giorno mettere sulla bilancia tutti i ragazzi per vedere se hanno seguito uno stile di vita sano, o contare le loro preghiere per capire se sentono la vicinanza di Gesù.

In conclusione, periodicamente la comunità capi ed ogni singolo capo si interrogherà in coscienza e si chiederà:

- Ci siamo impegnati con coerenza per l'obiettivo e con gli strumenti indicati?
- Siamo stati efficaci?
- E' necessario ricalibrare gli obiettivi o gli strumenti?

La comunità capi si impegna a svolgere questa verifica annualmente.

Al momento della revisione (gennaio 2021) è in corso l'epidemia Covid-19 con le sue conseguenze sulla vita dei ragazzi e sulle loro esperienze sociali: la scuola innanzitutto, gli scout, lo sport... Quali saranno gli esiti di questa vicenda? Sarà necessario rivedere gli obiettivi educativi alla ripresa di una normale vita di relazione? Su questi temi la comunità si impegna a compiere una adeguata riflessione.

Il presente Progetto Educativo è stato elaborato dalla Comunità Capi ed è stato approvato il 30 gennaio 2019

Nel mese di gennaio 2021 il progetto è stato aggiornato dopo l'apertura del secondo reparto e della colonia dei Castorini.